

Venerdì 13 febbraio 15.00

Gli Artimanti

Fabrizio

atto unico ispirato ai personaggi e alle tematiche de "La Locandiera" di C.Goldoni

di Manuel Capraro (anche regista)

con Flavio Francucci

Fabrizio è la necessità di aggrapparsi a qualcosa di profondo ed eterno in questo marasma di delusioni e sconfitte che oggi ci circonda. La scena è coperta di bidoni della spazzatura colorati. La sua immaginazione e le sue allucinazioni ci traghettano all'interno dei ricordi di una vita e ci fanno entrare nel Burlesque Club del suo grande amore, Mirandolina, star del locale. Questo spettacolo è l'ultimo ballo, l'ultimo delirio, l'ultimo urlo di un giovane uomo che ha perso tutto, che è rimasto solo ed è stato rinnegato da un mondo che lo vomita, perché soddisfatto della propria ignoranza e del proprio egoismo. Lo stesso mondo in cui l'unica cosa che conta è il denaro, in cui i sentimenti, le emozioni, la musica, il movimento non sono concessi. Fabrizio è il grido di una generazione che non si arrende e che lotterà fino all'autodistruzione.

Manuel Capraro fonda l'associazione culturale ***Gli Artimanti*** di cui è regista nel 2007 con altri aspiranti attori. Nel 2007 riscrive in chiave teatrale il testo del film "L'Avvocato del Diavolo" diretto da Hackford, chiamandolo "Nessuno vince sempre", interpretando il ruolo di John Milton (nel film Al Pacino) e ne firma la regia. "Nessuno vince sempre" va in scena nel dicembre 2007 per tre repliche al teatro Guanella di Milano, una replica al teatro S. Luigi di Corsico, una replica al teatro di Cuggiono, una replica al teatro "la Filanda" di Cornaredo. Nel 2009 l'associazione presenta "Caligola" di Albert Camus, regia di Manuel Capraro. Nel 2010 partecipano al Festival Internazionale di Regia "Fantasio Piccoli" con lo spettacolo "Sogno di una notte di mezza estate" di W. Shakespeare, classificandosi terzi alla selezione regionale della Lombardia. Manuel Capraro nel 2011 riscrive e firma la regia di "L'amore fa fare questo e altro" di Achille Campanile.

Manuel Capraro è assistente alla regia di Gaetano Callegaro, di due spettacoli di Antonio Sixty ed è interprete di diversi spettacoli teatrali nel 2011 viene ammesso come allievo regista all'accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico. In questo periodo mette in scena "Elettra" di Euripide al centro sociale "Archi Malafrente" di Roma; "Girotondo" di A.Schnitzler (Teatro dell'Orologio); "Phaedra's Love" di Sarah Kane al Teatro Studio Eleonora Duse di Roma e nel giugno 2013 al Festival dei due Mondi di Spoleto. Nel Settembre 2013 mette in scena "Huis Clos" di J.P.Sartre al Teatro Studio Eleonora Duse di Roma e nel Dicembre 2013 al Teatro Artemisio Gian Maria Volonté di Velletri. Nel Gennaio 2014 mette in scena "Ultima fermata" di Giovanni Briganti e "La Delazione" di Nicola Ramponi all'interno del progetto di uno spettacolo itinerante tenutosi a Villa Piccolomini a Roma. Nel Maggio 2014 mette in scena "Un tram che si chiama Desiderio" di Tennessee Williams al Teatro Studio Eleonora Duse di Roma e nel luglio 2014 al Festival dei due mondi di Spoleto. Nel Novembre 2014 si diploma all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" mettendo in scena, al Teatro Studio Eleonora Duse, "LOVE CLUB" testo di nuova drammaturgia ispirato a "La Locandiera" di C.Goldoni.

Venerdì 13 febbraio 15.35

Babel Crew

Volver

scritto e diretto da Giuseppe Provinzano con Simona Argentieri, Maurizio Maiorana e Giuseppe Provinzano luci e suono Gabriele Gugliara scene Petra Trombini costumi Vito Bartucca coreografie tango: Maura Laudicina

C'è un paese in Sicilia dove gli abitanti amano ballare il tango: tutti, dai più anziani sino ai più giovani. Il tango è parte integrante della loro storia e cultura. VOLVER, 1°cap.della Trilogia della Migrazione, racconta la storia di una comunità del sud Italia ai primi del '900, la quale, all'indomani del terremoto che devastò il paese, decise di partire in massa per l'Argentina. Crearono un barrio tutto loro e in quel barrio mischiarono tradizioni e innovazioni, la loro cultura con quelle di altri migranti. Furono gli italiani i primi a entrare nelle milonghe sino ad allora frequentate da marinai, portuali, puttane e pochi di buono. Il tango divenne una passione e importante il loro contributo allo sviluppo e diffusione. Le milonghe diventarono luogo d'incontro della comunità. Tutto questo per 20anni: negli anni '30, la comunità decise in massa di tornare rispondendo all'Editto Fascista che richiamava gli italiani in patria a pagamento. VOLVER è la storia di Nico che in fondo non voleva tornare

L'associazione **Babel** nasce nel 2011 ponendosi come scopo quello di creare un ambiente associativo e culturale che confronti e promuova diversi linguaggi, professionalità, prospettive e progettualità. Babel si occupa di teatro, di drammaturgia, di cinema, di documentario, di danza, di musica dal vivo, di organizzazione di eventi culturali, di formazione artistica, di artigianato, di consulting management, di comunicazione, di progettazione europea, di progetti artistici in ambito sociale Babel è una crew di artisti e professionisti appartenenti a diversi settori della cultura, i quali, assumendosi la responsabilità della loro area d'intervento, mirano a una quanto più svariata creazione di iniziative culturali. Babel crew da ad ogni artista/professionista la libertà di muoversi nel suo campo e nelle sue competenze, ricevendo sostegno, collaborazione, merito e riconoscimento. Babel crew vede la diversità dei linguaggi come motivo di accrescimento e di confronto e la complementarietà delle professionalità come moltiplicatore del potenziale. Babel crew vuole confrontarsi con quanti più linguaggi possibili, per non essere mai uguale a se stessa e per non ridursi mai a una bestia da stile. Babel crew sogna, immagina, progetta, costruisce, incontra, si scontra, cresce, si modella, si sforza, lavora. Babel crew è una compagnia, un gruppo, una squadra, un'equipe, una banda, una troupe, una ciurma, un coro. Babel crew opera a Palermo, Barcelona e Padova. Ha soci a Roma, Milano ed Edimburgh Babel crew aderisce a L'Arsenale, Federazione Siciliana delle arti e della Musica. Babel crew fa parte di Latitudini, rete siciliana per la drammaturgia contemporanea in Sicilia.

Venerdì 13 febbraio 16.10

Mirko Feliziani

M I L K / Utøya

di Mirko Feliziani

produzione Le Sembianze di Marion Ilievski

coproduzione e residenza Carrozzerie | n.o.t

consulenza coreografica Giuseppe La Regina

M I L K/Utøya è il secondo spettacolo di M I L K, progetto per tre performances di formato breve, idealmente pensate per camere d'albergo e incentrate sul nostro rapporto con la Diversità, tema ricorrente delle quotidiane cronache sull'alterità.

M I L K/Utøya trae spunto dalla figura di Andres Breivik, l'attentatore ultranazionalista che nel luglio 2011 sconvolse la Norvegia e il mondo, che si fa oggetto non solo di una ricostruzione biografica, ma anche di una trasfigurazione meta-quotidiana, onirica, della conflittualità strisciante che accompagna la rivendicazione della propria identità storico-culturale.

M I L K/Utøya è un kammer-musikal la cui cornice sonora rinuncia ad una funzione di intrattenimento per farsi deriva ipnotica dell'interiorità del protagonista, in una coreografia di azioni e suoni, immagini, video provenienti dai dispositivi inerti che popolano la routine di noi tutti - telefonini, tablets, computers, TV - in una stanza che è il prisma scenico della sua alienazione relazionale.

Mirko Feliziani Dopo l'Accademia "Silvio D'Amico" lavora con vari registi, tra cui: Luca Ronconi, Massimiliano Civica, Gigi Dall'Aglio, Ludwik Flaszen, Jerzy Stuhr in teatro; Vittorio Gassman, Cinzia Th Torrini, Ruggero Deodato, Tomaso Sherman in TV. Nel 2004 segue il corso RAI per sceneggiatori ed è poi attivo anche come autore e regista: realizza, nel 2005, "Pia Opera"; nel 2006 è autore di "Nuda Proprietà", regia di Civica; "Assunta Pertuso (e le splendide illusioni dell'amore)", finalista al Premio Scenario 2007, debutta nel 2008; nel 2009, per Teatro di Roma, scrive e dirige "Meló".

Nel 2009 è ne "Il Mercante di Venezia", per cui riceve il "Premio Vittorio Mezzogiorno" insieme al resto della compagnia.

Nel 2012 il progetto "Sacri Resti" è finalista al Premio "Dante Cappelletti", ricevendo il premio della giuria popolare.

Dal 2013 collabora con il coreografo/performer Ivo Dimchev, col cui spettacolo "FEST" è in tournée nelle principali città europee e negli Stati Uniti.

Venerdì 13 febbraio 16.45

Gianluca Riggi

La puttana di dio

di Gianluca Riggi

con Flacio Ciancio - Gianluca Riggi (anche in video)

regia di Gianluca Riggi

trucco Enzo Piscopo

assistente regia Federica Fiorenza

Noi siamo l'inevitabile, siamo il culmine, il punto massimo, la vetta, dell'errore industriale e sociale, dell'economia di mercato, del liberismo e del neoliberalismo, dei vostri desideri. Ci rivoltiamo contro la società che ci ha creato. Siamo l'insuccesso riuscito delle democrazie, le sferze d'una società degradata. Siamo i figli di una selezione sociale perversa.

Rispondiamo alla forza con la forza, all'oppressione con l'oppressione, alla violenza con la violenza. Accenderemo di fuoco le nostre e le vostre città, e nella presente situazione sociale chi sopravvivrà ? Noi crediamo di essere i migliori."

Cosa accade se due travestiti rapiscono un terrorista islamico?

Un testo teatrale scritto alcuni mesi fa, a seguito delle prime barbarie che hanno cominciato a colpire periodicamente il nostro immaginario collettivo occidentale. Tre personaggi, tutti originari della stesso quartiere e della stessa strada periferica della città di Roma, una traversa della Casilina, Via del Grano, tre diverse generazioni di esclusione sociale, tre modi differenti di reagire e di agire. Un testo semplice, immediato, ironico, che sfocia in una violenza inaudita, un tentativo di interpretare e di comprendere il nostro presente capovolgendolo.

Venerdì 13 febbraio 17.20

Morana/Franchi

Le scoperte geografiche

drammaturgia Marco Morana

regia Virginia Franchi

con Daniele Gattano e Marco Morana

movimento scenico Marzia Meddi

musiche Fabio Di Salvo

Ferdi ha chiesto a Crì di aiutarlo a ripassare la lezione di storia: le grandi scoperte geografiche di Colombo e Magellano. Ma quella lezione è in realtà un pretesto, perché Ferdi prova qualcosa per il compagno, qualcosa che finora ha tenuto nascosto. Il viaggio dei due grandi esploratori si confonde con la loro esplorazione. La classe diventa la caravella, e la terra da scoprire è il groviglio dei loro sentimenti, i loro corpi di naviganti pionieri della vita. Il linguaggio di Ferdi e Crì si fonde con il gergo marinairesco, ed è poetico in senso stretto, un loro esclusivo codice, *in divenire* come la loro rotta di formazione. Dopo aver superato tempeste, ammaraggi e mostri marini sputati dall'inconscio, i due ragazzi arrivano finalmente a un approdo. Il Nuovo Mondo assume per ognuno di loro un senso diverso, restituendo un finale agrodolce, insieme definitivo e sospeso, inevitabile conseguenza di ogni gesto d'amore.

Virginia Franchi si diploma nel 2009 alla Fonderia delle Arti diretta da Giampiero Ingrassia. Dopo le prime esperienze da aiuto, nel 2011 debutta alla regia con *A Galway Girl* di Geraldine Aron (Teatro Cometa Off). Seguono le regie di: *Vulcano. Riscrittura dei Costruttori di vulcani* di Carlo Bordini; *Lettere agli Amanti Blog Live (primo movimento)* di Lorenzo Gioielli; *The First Hour*, performance per il progetto Total Live Performances; *Lassù* di Lorenzo Gioielli.

Marco Morana ha frequentato il Teatès di Michele Perriera come attore. In seguito, si è diplomato in sceneggiatura al Centro Sperimentale di Cinematografia. I suoi progetti *Il diritto di non rispondere* e *Impasse* sono finalisti al Premio Solinas. Nel 2014 il corto teatrale *Linda agli Oleandri* ottiene il Premio della Critica al concorso Avamposti d'Autore promosso dal Teatro delle Donne di Calenzano.

Sabato 14 febbraio 15.00

CO.H Piattaforma Artistica

Scrivi tu la fine

con Fatima Corinna Bernardi, Gabriele Capilli, Carlo Cusanno

testo e regia Andrea Ciommiento

allestimento Lucia Giorgio

progetto permanente Interazione Scenica

produzione CO.H | Piattaforma artistica

Scrivi tu la fine è la storia di una “convivenza generazionale”. I tre protagonisti vivono senza rinunciare alla vita e alle proprie passioni. Abitano insieme ricercando ripetutamente una visione comune di casa in un rivelarsi di abitudini personali in contrasto.

Fuori dalle proprie mura, per le vie di quella che un tempo era una città viva, sentono il frastuono delle contestazioni giovanili unite dallo slogan “non ci interessa il futuro, ci riprendiamo il presente”. Incapaci di comprendere osserveranno da lontano le rivolte sociali dei loro coetanei e le proteste contro un Paese nel suo punto di non ritorno.

Questo è uno spettacolo sugli “smarriti”, sulle nuove generazioni che sospendono il legame con la società, specchio di un disagio invisibile e segno di quella mutazione antropologica che lo stesso Pasolini prefigura da decenni. Un disagio che si manifesta nell’assenza di un agire politico in cui tutto si alleggerisce in favore di un consumo spensierato della vita privata.

CO.H è una piattaforma artistica con sede a Torino composta da giovani professionisti e professioniste del campo delle arti performative. Il gruppo promuove la progettazione di laboratori, spettacoli, percorsi di rigenerazione urbana e culturale guardando all'esperienza artistica come fonte di sviluppo sociale (*art co.housing*). Tra i progetti permanenti "Interazione Scenica" presente in Italia con spettacoli e laboratori di creazione diretti dal regista Andrea Ciommiento.

Tra i suoi collaboratori: Gabriele Capilli e Carlo Cusanno, attori già attivi in progetti itineranti come “EduScé LAB” e spettacoli diretti dal regista Gabriele Vacis per il Teatro Stabile di Torino, Teatro Regionale Alessandrino/Palestinian National Theatre di Gerusalemme, Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani di Torino; Fatima Corinna Bernardi, attrice per "The Kitchen Company" di Massimo Chiesa e "Senza stelle" di Andrea Ciommiento; Lucia Giorgio, scenografa e assistente negli spettacoli “Zio Vanja”, “I Rusteghi” (regia di Gabriele Vacis - Teatro Stabile di Torino) e “Il diario di Maria Pia” (regia di Fausto Paravidino - Teatro Regionale Alessandrino).

Sabato 14 febbraio 15.35

Guinea Pigs

Trittico della Guerra

da Carlo Goldoni

ideazione e regia Riccardo Mallus

drammaturgia Giulia Tollis

con

Marco De Francesca

Giusy Emanuela Iannone

Lia Marchesini

Francesco Martucci

Federico Meccoli

Alice Viganò

scene e costumi Giulia Russo

musiche Gianluca Agostini e Giovanni Contestabile

Il Trittico della Guerra è una riscrittura, dai forti tratti contemporanei, di tre testi goldoniani di ambientazione militare: L'impostore, L'amante militare e La guerra. Proprio come un trittico pittorico, lo spettacolo è pensato in tre quadri autonomi: Commercio d'uomini, Soldato per fame e Saccheggio d'azzardo. L'obiettivo è restituire un'immagine composita dello stesso soggetto: la guerra come affare, la guerra come trappola, la guerra come banchetto. Nei tre episodi si ritrovano situazioni, dialoghi e figure dei testi goldoniani, tuttavia le trame dedicate all'amor militare vengono tradite e alcune scene minori diventano materiale di partenza per affondare i protagonisti goldoniani nel cinico degrado delle guerre contemporanee. Le maschere della commedia dell'arte vengono abbandonate, le sostituiscono figure brechtiane in Commercio d'uomini, iper-naturalistiche in Soldato per fame, ed espressioniste, quasi melodrammatiche, in Saccheggio d'azzardo.

Guinea Pigs nasce come gruppo informale dall'incontro di sei giovani attori professionisti diplomati in alcune tra le maggiori accademie teatrali italiane: la Scuola del Piccolo Teatro di Milano, l'Accademia del Quirino di Roma, la Scuola Galante Garrone di Bologna.

I Guinea Pigs sono: Letizia Bravi, Federica Gelosa, Giusy Iannone, Federico Meccoli, Marco De Francesca, Francesco Martucci. Nel 2014 scelgono Milano come luogo di lavoro per la loro prima produzione indipendente. A loro si uniscono: Riccardo Mallus e Giulia Tollis, regista e drammaturga, entrambi diplomati nel 2010 alla Civica Scuola Paolo Grassi di Milano; Giulia Russo, scenografa e fotografa professionista, laureata in architettura al politecnico di Milano; Gianluca Agostini, musicista, compositore e sound designer, laureato a Roma in ingegneria del suono.

Trittico della Guerra è il primo progetto di questa formazione artistica, interessata al cortocircuito tra teatro di tradizione e *scritture* contemporanee.

Sabato 14 febbraio 16.10

Industria Indipendente

I ragazzi del cavalcavia

scritto e diretto da Erika Z.Galli e Martina Ruggeri

con

Alberto Alemanno

Francesco La Mantia

Maziar Firouzi

Daniele Pilli

Michael Schermi

assistente alla regia Astrid Meloni

disegno luci Davide Manca

Cinque uomini, una famiglia: la famiglia F: quattro fratelli e uno zio acquisito, ragazzi come tanti, con un lavoro e una città alle calcagna, la Città di T.

Tra la noia e la voglia di rivalsa sulla vita, i Fratelli F. e lo Zio Tex si muovono tra eccessi e prese di coscienza eseguendo quello che pare essere un atto già predestinato dalla vita. La narrazione si ispira ai fatti di cronaca avvenuti nel dicembre del 1996, quando i fratelli Furlan, lanciarono un sasso di 3 chili dal cavalcavia della Cavallosa a Tortona colpendo una donna, Maria Letizia Berdini, all'interno di una macchina di passaggio, *“per scacciare la noia, non sapendo come trascorrere una serata d'inverno nel periodo natalizio”*.

Come ogni ispirazione nasce da una particolare eccitazione della mente e ha quindi a che fare con la fantasia e il sentimento che ci ha spinto a trasfigurare questa storia, tuttavia considerando la realtà. Per tale motivo le ambientazioni, il tempo e i personaggi sono stati modellati non con tentativi documentaristici, ma per riportare alla memoria uno specifico scenario della realtà e della società.

Classi 1983 e 1986 **Erika Z.Galli** e **Martina Ruggeri** si incontrano artisticamente nel 2005 dando vita al progetto **Industria Indipendente**, collettivo artistico e di ricerca principalmente dedito alle arti performative, teatrali e visive. Dal 2005 ad oggi, il gruppo realizza varie personali e collettive artistiche in particolare nello scenario indipendente romano. Dal 2010 iniziano un percorso teatrale ottenendo premi e riconoscimenti con lo spettacolo Crepacuore tra cui Martelive, Teatri Riflessi e La Corte della Formica e lavorano a varie performance. A Gennaio 2014 debuttano in anteprima nazionale con lo spettacolo “E' tutta colpa delle madri” presso il Teatro Valle di Roma. A maggio 2014 vincono con il testo “Supernova” il premio Hystrio Scritture di scena. Attualmente sono impegnate teatralmente con lo spettacolo “Supernova” e “I ragazzi del cavalcavia”. Fanno parte del collettivo di registe “Le ragazze del porno”.

Sabato 14 febbraio 16.45

Maniaci d'Amore

La Metà di Zero

Uno spettacolo di e con Francesco d'Amore e Luciana Maniaci.

La Metá di Zero è una commedia estrema intorno al numero due, il numero uno e lo zero. La coppia, l'individuo e il nulla.

Eda e Nick non sanno cosa sono: due giovani erosi dall'apatia o due anziani logorati dalla vita? Di certo sono una coppia: salda, serrata e ben custodita dentro la casa-grotta che hanno scelto, ma che troppo spesso viene agitata dai bagordi punk di Anna, la loro coinquilina. Per difendere il loro ritiro dal mondo saranno pronti a tutto, anche a sottili giochi di manipolazione reciproca, anche al sangue. Finché un giorno le rose del giardino di fronte, stanche di tutta questa rinuncia alla luce, infrangeranno i vetri, invaderanno le stanze, infesteranno i pensieri, imporranno con le loro spine la forza del desiderio, imponendo una scelta: la simbiosi o la vita.

Come il livello dell'acqua che si solleva e si ritrae, la partitura drammaturgica de "La Metà di Zero" è un gioco di pieni e di vuoti, di accelerazioni e stop improvvisi. Ma soprattutto è una sfida tra le pulsioni antagoniste che si muovono dentro di noi, quella della volontà e quella del sonno.

I **Maniaci d'Amore** sono Francesco d'Amore (Nato a Bari nel 1983) e Luciana Maniaci (Messina, 1985). Si sono formati con Arturo Cirillo, Valerio Binasco, Emma Dante, Alessandro Baricco, Nanni Moretti e altri.

Hanno lavorato con Marco Ponti in "Monologhi nell'aldilà" (prod. Teatro Stabile di Torino) e con Gabriele Vacis in "Amleto in Palestina" (prod. ETI) come attori e drammaturghi. Tengono corsi di scrittura e recitazione alla Scuola Holden e hanno all'attivo tre spettacoli: Il Nostro Amore Schifo (coprod. Nidodiragno / Circolo dei Lettori / Teatro Regionale Alessandrino, giunto a quota 90 repliche), Biografia della Peste (Selezione Premio Scenario 2011 e vincitore del Premio di Drammaturgia Il Centro del Discorso; da poco la pièce ha dato anche vita a un film) e Morsi a Vuoto (coprod. Festival delle Colline Torinesi / Festival Castel dei Mondi di Andria, vincitore del premio Scenari pagani 2014). Nel 2014 sono arrivati in finale al Premio Solinas col soggetto del film Omega.

Sabato 14 febbraio 17.20

Roberto Attias

L'Arsenale di via Panisperna 33a

scritto e diretto da Roberto Attias

con

Roberto Attias

Andrea Pirolli

Roma via Panisperna 33a. In questo stabile nella Roma occupata dai Nazisti, due partigiani vivono quasi reclusi, intenti nella fabbricazione di bombe da usare contro i tedeschi nella lotta partigiana. Due uomini, diversi per cultura, provenienza, ceto sociale, credo politico, costretti a condividere la quotidianità di un luogo povero e angusto, con l'unico scopo di costruire bombe che possano uccidere il maggior numero di nemici. Lo scontro ideologico è duro e immediato. Comunista dogmatico e assoluto il primo, ex militare liberale il secondo. Da lì scaturisce il dubbio, la diffidenza, il sospetto, in una quotidianità fatta di delazioni ed arresti. Li accomuna soltanto l'obbiettivo comune. La presenza di una bella donna partigiana, alimenta la rivalità tra i due, in un crescendo di ripicche e sogni proibiti. La donna diventa così l'ago della bilancia, all'alba di un grande evento che segnerà il corso della lotta partigiana e della repressione nazista. Ma qualcuno ha tradito.

Roberto Attias nasce a Roma 50 anni fa.

Mezzo tedesco, mezzo tunisino, mezzo ebreo. Una vita a metà.....

Una moglie (sempre la stessa) tre figli e un ristorante di successo.

Attore, regista, autore teatrale e cinematografico.

Come attore in teatro ha lavorato con I. Ghione, P.Ferrari, M.Maranzana, A. Steni, R.Cavallo, P.Villoresi, P.Franco, N.Mascia. M.Mattolini.....

Per il cinema e fiction ha girato 2 film in Francia e una quarantina in Italia, lavorando con S.Marceau, V. Lindon, C.Pinoteau, P.Freig, C. Verdone, V. Martorana, A. Negrin...

Come Autore Teatrale ha scritto e rappresentato "13419 " prodotto da Ettore Scola (10 anni di repliche)

Vincitore del premio Nuova Drammaturgia del teatro Valle 2013 e del premio Riccardo

Cavallo 2015 con "Avenida del Sol Buenos Aires- Corso Garibaldi S. Rosalia"

Dramma del mese 2013 con "Misfatti di gente perbene"

Come sceneggiatore è stato segnalato al Solinas e ha vinto le Giornate europee del Cinema di Torino con Kapparà.

Pemio RIFF 2009 con "140368"

Finalista al Sonar film festival 2007 con "La fuga"

Sabato 14 febbraio 17.55

Rosabella Teatro

Game theory: a play

di Sandro Brusco

adattamento e regia Giulio Stasi

con Giulio Stasi

Lezione-performance, con partecipazione attiva del pubblico, basata sugli studi di "Teoria dei Giochi" elaborati dal Premio Nobel per l'Economia John Nash. La performance inizialmente si sviluppa come una normale lezione di economia. Si analizza il caso in cui un teatro prenda fuoco ed il pubblico debba abbandonare la sala. Si analizzano gli scenari possibili ed il ruolo e l'efficacia nel dire menzogne per minimizzare il panico in sala e il conseguente maggior pericolo per il pubblico. Le stesse riflessioni sono applicate a situazioni politico-economiche attuali ed alle menzogne dette dalle autorità. Fino a quando, un piccolo scoppio, e la lavagna luminosa utilizzata per la lezione va in cortocircuito. Un attimo di sorpresa. Poi il gioco è "dichiarato". Il luogo della performance viene in pochi secondi completamente riempito di fumo. Con l'aiuto di un megafono e di segnalatori luminosi il pubblico viene invitato ad uscire attraverso le uscite di emergenza. Con calma...

Giulio Stasi, regista e attore, nel 2006 fonda **Rosabella TEATRO**, con cui promuove e porta in scena nuova drammaturgia e scrittura nazionale ed internazionale.

Fra gli ultimi lavori: *Accidentes Gloriosos*, progetto performativo, finalista al Premio alle arti sceniche tuttoteatro.com Dante Cappelletti 2012; *Crollo!*, di J. Tay, sviluppato in residenza drammaturgica al Royal Court Theatre; *Oleanna* di D. Mamet.

Ha frequentato la Scuola Teatro Blu di Beatrice Bracco, seguito seminari con Ugo Chiti, Emma Dante, G. B. Corsetti, Alan Woodhouse, Susan Batson, Massimiliano Farau, Circo a Vapore.

Come attore ha lavorato con Walter Pagliaro, Carlo Benso, Roberto De Paolis, ed è *Antonio Gramsci* diretto da Roberto Biselli.

E' laureato con lode in Economia con una tesi sviluppata al Segretariato delle Nazioni Unite dal titolo *Politiche e strumenti per l'efficienza in un Organismo Internazionale: il caso delle Nazioni Unite*.

www.rosabellateatro.it

www.accidenteshoriosos.org

Domenica 15 febbraio 15.00

Associazione Semi Cattivi

Where did you sleep last night?

testo di Franco Rossi

con musiche dal vivo di Mehr Licht! - Giulio Saverio Rossi, Lorenzo Serbandini

sonorizzazioni e interventi sulla voce di Luca Bernieri

video installazioni Rocco Bonci, Akio Takemoto, Erika Bombarda.

Where did you sleep last night? narra delle vicissitudini di Felix, un giovane musicista. Il titolo è un riferimento alla song di Lead Belly. Il racconto infatti si dipana lungo una notte trascorsa da Felix in una cittadina non ben definita a metà degli anni settanta. L'odissea di Felix è caratterizzata dalla ricerca di eroina, ricerca che lo porterà a rapinare una farmacia, ad essere inseguito dai metronotte e dalla polizia, il tutto costellato da strani incontri che avranno a che fare col suo grande amore per la musica rock. La notte di Felix terminerà col rientro a casa dove troverà la nonna ad attenderlo assieme ad un'ultima e definitiva sorpresa. Lo spettacolo è una narrazione musicale, è una sequenza di hit rappresentativi di un modo di vivere, dai Beatles agli Stones, agli Animals. Songs collegate alla guerra in Vietnam o destinate a sancire la fine della stagione del beat come Simpathy for the devil o legate al diffondersi dell'eroina nelle piazze italiane.

SEMI CATTIVI è una compagnia teatrale con sede a Massa Carrara che mette in scena testi scritti e diretti da Franco Rossi e formata da Akio Takemoto, Giulio Saverio Rossi, Alessandro Giovanardi, Alessandra Franetovich, Rocco Bonci, Francesco Cortopassi, Francesca Mottola, Stefania Gatti, Davide Fall, Lorenzo Serbandini e si avvale della collaborazione artistica e tecnica di Fabrizio Bertone. Negli spettacoli di Semi Cattivi hanno partecipato Giovanni Lindo Ferretti (CCCP e CSI), Paolo Benvegnù (Scisma), Massimo Fantoni (chitarrista), Andrea Chimenti (cantante e musicista), Massimo Verdastro (attore, regista, Compagnia Verdastro-Della Monica), Roberto Alinghieri (attore, scrittore), Riccardo Monopoli (attore). Alberto Camerini (musicista). Le modalità di rappresentazione degli spettacoli tendono ad un coinvolgimento del pubblico nello spazio scenico e nelle scelte determinate dall'azione teatrale, in modo da condurre il singolo spettatore a non essere più solo un ascoltatore, ma ad avere una maggiore consapevolezza intellettuale e percezione emotiva, sollecitando la capacità critica individuale. Dal 2010 porta avanti il progetto "**Black out**" che ha la finalità di organizzare un gruppo di giovani immigrati per realizzare spettacoli teatrali avvicinandoli alla pratica della scenografia, dell'installazione luci, della fonica e della recitazione. Da questo laboratorio è nato lo spettacolo: "Hanging - In sospeso" rappresentato nei teatri e festival nazionali. La compagnia ha realizzato un medio metraggio (CD e DVD) dal titolo "Il suono del distacco" interpretato e narrato da **Giovanni Lindo Ferretti** con le musiche di **G. S. Rossi** e **F. Bertone**, ideato e diretto da Franco Rossi, prodotto dai Semi Cattivi e dalla Provincia di Massa Carrara, Regione Toscana, Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, Centro Sperimentale d'arte contemporanea (La Spezia) che verrà presentato all'interno di alcuni festival di cinema indipendente.

Domenica 15 febbraio 15.35

Federica Santoro

Shining

testo e regia di Federica Santoro

con Francesca Blancato e Federica Santoro

Tutto si svolge in un albergo molto poco frequentato, e un Pub.

Bisogna prendere in fretta delle decisioni. La vita si riduce a questo vivere, inibirsi, fuggire, subire? Da lontano arriva un'immagine, un'Eremita e una strana forma animale, e due scienziate.

Le mani si contorcono una con l'altra - si faranno male! - Mi dico e ridacchio. Capitoli.

Sempre. Infinito. Eremita ornamentale. Trascendere subito. Capelli. Colori. L'umanità. Raffaella. Olga. Svizzera. Montagna. l'Aldilà. l'Appendiabiti. Pub. English. Paura. Pomeriggio. Pazzia. Play. Quasi me. Sigh!

Teorie sul comportamento elaborate da Henri Laborit nel suo saggio "Elogio della fuga".

Questo spettacolo è dedicato a tante persone, sensibili, vive o morte, conosciute e sconosciute perché, la questione melancolica, quasi una profezia che lo accompagna è un sogno che ho fatto, anzi ora non so più se sono io che l'ho fatto, non lo so più, è come un'epifania, qualcuno che ha la mia confidenza e al quale l'ho raccontato tempo fa, me lo ha ricordato, nel sogno mio padre mi si avvicina e mi dice come un segreto: "Federica è tutto un inganno."

Federica Santoro attrice / regista. Ha lavorato in molti spettacoli diretti da Giorgio Barberio Corsetti. Ha collaborato con varie compagnie e registi teatrali tra cui Societas Raffaello Sanzio e Alfonso Santagata. Dal 2010 lavora come attrice negli ultimi progetti di Lucia Calamaro - "L'origine del mondo" per cui vince il premio Ubu 2012 come miglior attrice non protagonista, e "Diario del tempo, epopea quotidiana" 2014 -

Fonda nel 2004 con la musicista e performer Daniela Cattivelli - Cane - "formazione variabile che lavora sulla rappresentazione adottando di volta in volta formati diversi"...mettono in scena Psicosi delle 4e48 - S. Kane, e curano dei live set e performances

E' regista ed interprete di spettacoli tratti da testi di autori contemporanei - 2006 Thomas Bernhard , "Alla meta" - 2008 Elfriede Jelinek "Drammi di Principesse" . Nel 2012 /13 scrive dirige e interpreta "In Società" in collaborazione con Sebi Tramontana e Luca Tilli.

Francesca Blancato si laurea in Istituzioni di regia presso il DAMS di Roma.

Prosegue autonomamente la sua formazione teatrale, seguendo laboratori di Elena Bucci (Le Belle Bandiere), Marco Martinelli (Le Albe), Lucia Calamaro (Malebolge), Claudio Morganti, Federica Santoro. Come aiuto regia collabora con i registi: Giancarlo Nanni, Lucia Calamaro (L'Origine del Mondo), Marco Maltauro, Elvira Frosini/Daniele Timpano. Come assistente alla drammaturgia partecipa al progetto Ecce Performer di Kataklima Teatro.

E' socia dell'associazione culturale Aut-Out dove ha curato la programmazione del Microfestival dei teatri incondizionati di Montisi (SI) e si è occupata di formazione teatrale per gli anziani dei municipi del comune di Roma.

Domenica 15 febbraio 16.10

Planet Arts

#salvobuonfine

Personaggi & Interpreti: Salvo Buonfine - Alessandro Lui; Anita Buonfine, Sua Madre - Valentina Perrella; Lorenzo Doni - Giancarlo Nicoletti; Clara Del Giudice - Chiara Oliviero; Dario Marini - Alessandro Giova; Enrico Gui - Andrea Venditti

Costumi - Pamela De Santi; Scenografie - Alin Savin Costea; Disegno Audio & Luci - Enrico Nicoletti; Aiuto Regia - Sofia Grottoli

Testo & Regia - Giancarlo Nicoletti

Salvo Buonfine ha 21 anni ed è cresciuto con sua madre, Anita, trentaseienne ed emancipata donna in carriera: vive nell'idolatria dell'apparenza, è bello, giovane, presuntuoso e tombeur de femme. Quando intreccia per caso una relazione sentimentale con Lorenzo, trentenne scrittore in carriera, sarà vittima di una profonda crisi d'identità e di coscienza, che finirà per sconvolgere anche la vita di Lorenzo. In un crescendo di recriminazioni, sensi di colpa e omissioni, il rapporto finirà per naufragare, per scelta di Lorenzo, che partirà per gli USA. Salvo inizierà un lento processo di accettazione della propria natura: la ricerca di un altro approccio sessuale, tuttavia, lo farà vittima di un branco omofobo che lo violenterà a morte, mentre Lorenzo continuerà la propria vita, incosciente del destino brutale toccato a Salvo. Il dramma di Anita, madre incapace senza colpa di dialogo, esploderà in tutta la sua forza, nella rappresentazione dell'inconsapevolezza della verità sui propri cari.

Planet Arts nasce nel 2012, come compagnia teatrale di sperimentazione e ricerca su nuove forme artistiche legate indistintamente al teatro di prosa e al teatro musicale. La prima fase della produzione si rivolge, difatti, al desiderio di riadattare opere del repertorio internazionale del Musical, declinandole in una chiave meno commerciale, e più vicina al teatro contemporaneo di ricerca. Nascono così gli allestimenti, molto sperimentali, di "Jesus Christ Superstar" di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice, di "Nine" (tratto da "Otto e mezzo" di Fellini) e di "Polvere di Musical", spettacolo contenitore per il grande pubblico. Nel 2013/14 Planet Arts produce il tour nazionale di "Ultima Mossa - Chess il Musical", prima edizione italiana di un Musical inglese (con libretto di Tim Rice), di inusuale forza tematica per uno spettacolo musicale, che affronta i temi della guerra fredda, raccontati attraverso una storia d'amore tra un campione di scacchi russo e una ungherese naturalizzata americana. Lo spettacolo ha avuto un tour nazionale, concluso con il debutto romano presso il Teatro Ambra alla Garbatella nel cartellone 2014, con la partecipazione speciale di numerosi professionisti del Musical e dello spettacolo italiani. Dal 2014 la fase di ricerca di Planet Arts si rivolge nuovamente ed esclusivamente alla prosa contemporanea; la compagnia è stata finalista con "Così fan tutti" (liberamente tratto da Closer di Patrick Marber) al Festival "Confronti Creativi 2014", dove ha vinto il Premio della Critica. La compagnia è, inoltre, finalista al "Premio Millelire - Un corto per il Teatro", con il corto teatrale inedito "Festa della Repubblica". E' in lavorazione, attualmente, lo spettacolo inedito "#salvobuonfine", sui temi dell'omofobia, della modernità e dei sensi di colpa.

Domenica 15 febbraio 16.45

Serracini/Talarico

Per fortuna gli eroi muoiono di morte violenta

Progetto a cura di Noemi Serracini con la collaborazione di Ivan Talarico

L'opera affronta in modo ampio e simbolico il tema delle morti in carcere, partendo da un caso di cronaca del 2007, quello del falegname Aldo Bianzino. Indaga sulla condizione delle carceri e gli abusi di potere, che tornano spesso alla ribalta nei titoli di cronaca. Ponendo l'accento su un problema ampio, un discorso sull'appartenenza e sulle regole, più in generale sulla libertà. Quanto è possibile essere liberi? Quali sono i confini della legge? E soprattutto, quanto la legge, per sua stessa natura "generale", può essere cieca facendo "di tutta l'erba un fascio" e risolversi nell'ingiustizia? Più che cercare di rispondere a delle domande il lavoro cerca di innescare una riflessione e mantenere alta l'attenzione, perché casi di abuso di potere si consumano frequentemente nelle carceri e non se ne sa nulla o sempre troppo poco.

Noemi Saracini

Autrice, regista, conduttrice e speaker radiofonica, da diversi anni scrivo per il teatro, il web, la tv e la radio. Mi sono occupata inoltre di formazione nelle scuole, in particolare di progetti sulla fruizione dei media da parte dei bambini. Da gennaio 2014 seguo progetti umanitari come volontaria per il Kenya con l'ONG Kenyarelief.org e la struttura per bambini orfani e abbandonati Baldo Children's Home.

Ivan Talarico

Nato sul lago di Como nel 1981, cresciuto nella presila catanzarese tra gli '80 e i '90, voci insistenti lo danno attualmente assestato nei turpi pressi della Città Eterna. Attivo su più versanti creativi, nel 1999 assieme a Luca Ruocco, dà vita alla produzione indipendente di teatro, musica e video "DoppioSenso Unico" per la quale a tutt'oggi gira cortometraggi e mediometraggi, compone musiche di scena, colonne sonore, recita e scrive spettacoli teatrali dal piglio aggressivo e surreale. Parallelamente si impiega nei lavori più disparati, sbarcando un lunario che ha il sapore d'eclissi. Scrive prolissamente racconti e poesie, dipanandosi tra eteronimi e anonime lettere. Suona più strumenti, senza esserne veramente padrone, ma per una sorta d'intuito musicale. Compone canzoni su diversi stili, masticando lingue che non conosce. La morte apparente ne ha agevolato l'impalpabile successo.

Domenica 15 febbraio17.20

Circo Bordeaux

Aral

un progetto di Marco Andreoli

liberamente tratto dagli atti processuali e dalle sentenze a carico di Aral Gabriele

con Enrica Nizi, Alessandro Porcu, Cristiana Vaccaro
luci, allestimento e regia di Marco Andreoli

Il 22 marzo del 2002, i corpi di Gaspare Gabriele, commercialista, e di sua moglie Maria Elena, professoressa di filosofia in pensione, vengono rinvenuti nel loro stesso appartamento.

Ad ucciderli, una dose letale del sonnifero Mìnias.

Il 15 luglio dello stesso anno, Aral Gabriele, figlio 27enne della coppia, viene arrestato con l'accusa di aver assassinato i propri genitori. Da allora non ha mai smesso di dichiararsi innocente.

Il progetto "Aral", in ogni caso, non nasce con l'intenzione di realizzare semplicemente uno spettacolo sull'omicidio dei coniugi Gabriele; né, tantomeno, vuole perseguire l'obiettivo di stabilire una verità, di prendere una posizione, di assolvere o condannare. Piuttosto, ciò che muove questo lavoro è la volontà di utilizzare il teatro come strumento di indagine, come procedimento di ricerca, come spazio d'osservazione capace di offrire un punto di vista alternativo e, per certi versi, privilegiato, relativo al "caso Gabriele".

Il gruppo teatrale **Circo Bordeaux** è nato nel 1999 ed è composto, in larga parte, da ex allievi diplomati dell'Accademia d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico". L'intero lavoro della compagnia è sempre stato caratterizzato da un repertorio originale ed esclusivo e si è articolato, per oltre 15 anni, senza mai prescindere dalla parola, vero centro nevralgico del percorso intrapreso.

Alla base di ogni progetto della compagnia, del resto, c'è sempre stata una storia da raccontare, contraddistinta, senza eccezioni, da atmosfere riconducibili all'esperienza umana; ma anche dalla presenza di elementi magici del tutto strutturali: c'è infatti qualcosa di estraneo e di inspiegabile attraverso cui, da anni, la compagnia cerca di raccontare l'assenza e l'attesa, la nostalgia e la sconfitta.

I lavori più recenti del Circo Bordeaux sono *Siamosolonoï*, prodotto dal Teatro della Tosse di Genova e ospitato, tra gli altri, dal Franco Parenti di Milano e dal Piccolo Eliseo di Roma; e *Animali*, ideato e prodotto in stretta collaborazione con la compagnia romana LABit.